

Carezze sotto la pioggia.
Il gesto artistico tra separazione e bisogno identitario.

Un continuo vacillare tra presenza e assenza.
Una prossimità che non riesce a diventare coccola.
Francesca Chiola, Stefania Delli Compagni.
Spazio Genesi. Martedì 6 ottobre.

Martedì 6 ottobre presso Spazio Genesi, *Carezze sotto la pioggia. Il gesto artistico tra separazione e bisogno identitario.*

Video, pittura, performance si offrono a servizio delle artiste Francesca Chiola e Stefania Delli Compagni allo scopo di evidenziare il profondo legame tra paura di lasciar andare e spinta alla ricostruzione.

Luoghi e oggetti quotidiani - dai giochi d'infanzia ai prodotti di consumo di massa - vengono qui rifunzionalizzati per assumere nuovi significati.

Sottratti alla loro banalità, essi diventano strumenti per contrastare la frenesia del tempo presente ed affrontare la paura della perdita e la vulnerabilità.

Martedì 6 ottobre, alle ore 18.00, presso la Galleria Commerciale di Via Roma a L'Aquila si terrà *Carezze sotto la pioggia. Il gesto artistico tra separazione e bisogno identitario*, mostra d'arte contemporanea organizzata da Spazio Genesi, associazione culturale che nasce come interfaccia tra gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di L'Aquila ed il contesto cittadino che li ospita.

Il presente appuntamento intende focalizzarsi sul ruolo che il gioco e la migrazione assumono nel percorso individuativo di ciascun soggetto.

Ciò avviene mediante l'esposizione delle opere di Francesca Chiola e Stefania Delli Compagni, artiste ed autrici che, mediante la loro produzione, sperimentano forme tramite cui tornare alle origini e ritrovare dei punti fermi in una quotidianità claudicante ed incerta.

Vi è alla base un prepotente bisogno di ritrovare se stesse altrove, in luoghi altri che, seppur non familiari, siano in grado di trasmettere delle perturbanti tracce del passato.

Si tratta di andar via, di iniziare a correre in una direzione sconosciuta, cercando un segno d'appartenenza che solo la distanza può evidenziare con un tale vigore.

Suddetto agire può manifestarsi in modi differenti, ponendo un'effettiva distanza fisica tra sé ed il proprio luogo di provenienza o mediante un audace distacco emotivo da determinate porzioni della propria esistenza.

Chiola e Delli Compagni si rendono interpreti proprio di tale dualismo, da una parte vi è il bisogno di evadere da un luogo tangibile per avviare il proprio percorso di autodeterminazione mentre dall'altro tale necessità passa attraverso la separazione da ciò che fa male e che deve essere reciso per garantire la sopravvivenza.

In entrambi i casi, l'evasione diviene uno strumento per ritrovare una parte di sé che si credeva di aver perduto per sempre.

A tale scopo, si rivela fondamentale il rapporto con il gioco e con l'infanzia.

Le artiste rifiutano una visione nostalgica o edulcorata di questa fase esistenziale; l'obiettivo è piuttosto esplorarne le complessità e le contraddizioni, evidenziando i frammenti che persistono e resistono all'età adulta.

Disseppellire porzioni del passato diviene, in tal senso, un modo per trasformare il proprio presente, per autodeterminarsi ripartendo da ciò che è considerato obsoleto o poco consono all'età adulta: giocare.

Luoghi e oggetti quotidiani - dai giochi d'infanzia ai prodotti di consumo di massa - vengono qui rifunzionalizzati per assumere nuovi significati.

Sottratti alla loro banalità, essi diventano strumenti per contrastare la frenesia del tempo presente ed affrontare la paura della perdita e la vulnerabilità.

Delli Compagni individua nella Lituania una terra d'approdo e di sospensione temporale. Attraverso un consapevole allontanamento dalla propria area di comfort, l'artista si appropria di elementi culturali altri, dando vita a un'ibridazione proficua tra figurazione, colore e sollecitazioni di natura emotiva ed ambientale.

Chiola, viceversa, indaga le potenzialità insite nella dinamica del giocare, in particolar modo la capacità di depotenziare la sofferenza e la perdita.

Nella sua produzione, vi è un ondeggiare continuo tra il bisogno di appartenere a qualcosa di ormai perduto e l'esigenza di sprigionare una rabbia e una frustrazione connesse al mutamento che conseguentemente rende piccoli e fragili.

Video, pittura, performance; ciascuno dei linguaggi citati si offre a servizio delle artiste al solo scopo di evidenziare il profondo legame tra paura di lasciar andare e spinta alla ricostruzione.

La memoria si confonde, i ricordi sfocati si intrecciano all'emotività dell'adulto che li evoca, le voci si sovrappongono producendo cortocircuiti che trovano modo di esistere solo nello spazio protetto della produzione artistica.

L'arte e forse la vita stessa non sono che un gioco serio, con delle regole proprie, talvolta estremamente crudeli ma anche meravigliosamente folli.

Carezze sotto la pioggia. Il gesto artistico tra separazione e bisogno identitario, un tempo protetto per interrogarsi su talune forme di prossimità che non sempre diventano coccola.

La mostra sarà fruibile fino a lunedì 26 ottobre su appuntamento.

Francesca Chiola (Pescara, 1999)

2026 – Corso di Sound design con Fabio Perletta

2025 – Diploma accademico di secondo livello in Arti visive presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila (AQ)

2023 – Diploma accademico di primo livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila (AQ)

Mostre e progetti selezionati

2026- *Con un'Alba ferma, che non porterà nessun giorno*, a cura di Maurizio Coccia e Mara Predicatori, Viaticus Minima Bucolica- stazioni d'arte contemporanea fino a Monte Cerchio, Massa Martana (PG)

2024 - *HOW I MET YOUR LAUNDRY. Dodici intermezzi performativi e una festa*, a cura di Maurizio Coccia in collaborazione con Celeste, LAVAPIU, Teramo (TE)

2023 - *Ultramoderne*, VII edizione di Straperetana, a cura di Paola Capata e Delfo Durante, Pereto (AQ)

Stefania Delli Compagni (Teramo, 2004)

In corso - Diploma Accademico di primo livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila

2025/2026 – Esperienza erasmus presso VILNIAUS DAILES AKADEMIJA a Vilnius (Lituania)

Mostre e progetti selezionati

2026 - *La vita è sogno*, XX Premio Sergio Fedriani 2026, a cura di Associazione Culturale Sergio Fedriani, Palazzo Ducale, Genova (GE)

2025 - *MĒDĒN ĀGAN*, a cura di Sara Dias, Spazio Genesi, L'Aquila (AQ)

2025 - *Coloriamoci sopra* festival di Bisenti - collab. Ajna

2025 - *MELYNA DRUSKA*, Vilniaus dailes akademija di Vilnius (Lituania)

2025 - *Ancora noi*, OFFICINE DEL GRAN SASSO, Fano Adriano (TE)

INFO

Titolo: *Carezze sotto la pioggia. Il gesto artistico tra separazione e bisogno identitario*

Genere: mostra d'arte contemporanea

Data: 6 ottobre 2026, ore 18.00

Sede: Galleria Commerciale via Roma, Via Roma, 215, L'Aquila, primo piano Cc via Vicentini

Da un'idea di Spazio Genesi

A cura di Sara Dias

Coordinamento di Massimo Camplone

Allestimento di Giulia Bartolomei, Esmeralda Shefiti, Manuela Valloscuro

Grafica di Daniela Tracanna

Si ringraziano le artiste Francesca Chiola e Stefania Delli Compagni

Si ringrazia per lo spazio Feel it!